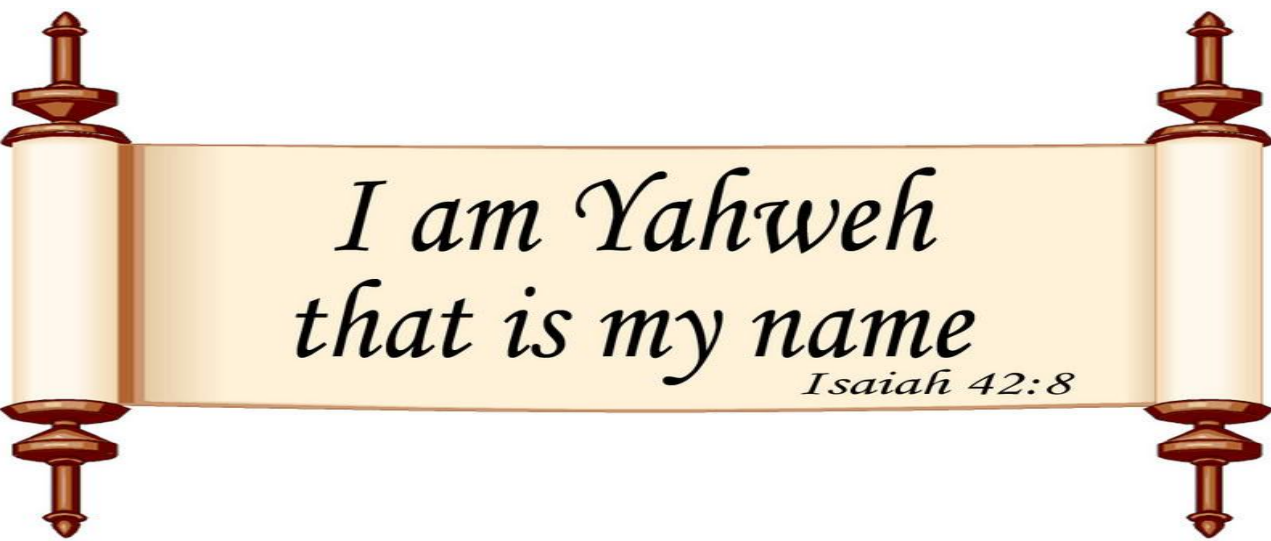


**SETTE PASSI PER RICEVERE LA
GUARIGIONE DA CRISTO**

Colui che guarisce

IL Signore Gesù Cristo.



*I am Yahweh
that is my name*

Isaiah 42:8



SETTE PASSI PER RICEVERE LA GUARIGIONE DA CRISTO

(T.L. Osborne)

Introduzione

Nei molti anni dedicati al ministero delle guarigioni, abbiamo pregato per centinaia di migliaia di malati e abbiamo visto guarigioni miracolose di ogni genere.

Da tanto tempo sentivo la necessità di scrivere un libro che contenesse, per così dire, l'essenza dell'insegnamento divino circa le guarigioni.

E' necessario che tutti comprendano gli innumerevoli fatti miracolosi riportati nella Scrittura, perché senza la comprensione di essi, non è possibile avere quella fede che ci fa ottenere la guarigione.

Questo è il motivo che ci ha fatto decidere a sottolineare in questo volumetto i passi che il cristiano dovrebbe compiere per vedere il miracoloso intervento divino.

Questi passi, che abbiamo ridotto al numero di sette, daranno al cristiano la possibilità di acquistare una fede solida, incrollabile: quella fede che ha dato la liberazione e la gioia della guarigione a migliaia di persone in tutte le parti del mondo.

Credo che il novantacinque per cento di quelli che hanno innalzato inutilmente la loro invocazione a Dio debbano il loro fallimento proprio alla mancanza di quella fede che avrebbero avuto se avessero conosciuto con chiarezza quanto le Scritture insegnano circa la guarigione divina. In tanti casi abbiamo potuto constatare che la guarigione si è verificata quando le persone hanno aperto la mente ed il cuore all'insegnamento della Parola di Dio.

Venne a me un uomo completamente sordo. Voleva che pregassi per la sua guarigione. Mentre pregavo per lui, egli piangeva e gridava, ma non ottenemmo alcuna risposta immediata. Lasciò il pulpito mostrando il suo disappunto, ma promettendo che avrebbe letto un nostro fascicolo sulla guarigione divina. Dopo due o tre giorni, lo vedemmo tornare tutto felice per l'udito riacquistato. Ci raccontò che, mentre leggeva il fascicolo ricevuto da noi, cominciò a comprendere chiaramente quanto insegnano le Scritture circa le guarigioni operate da Cristo. Allora aveva pregato con la fede richiesta dalla divina Parola e si era sentito immediatamente guarito.

Non è questo l'unico caso: potremmo raccontarne a centinaia, ma questo è sufficiente per dimostrare la verità di quanto abbiamo detto.

"Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi", disse Gesù (Giovanni 8:32).

"La fede vien dall'udire, e l'udire si ha per mezzo della Parola di Cristo", afferma Paolo (Romani 10:17).

E Osea 4:6: *"Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza".*

Abbiamo preparato questo libretto a beneficio di quanti soffrono e desiderano essere guariti dalle loro malattie, di quanti vogliono sperimentare la potenza di Dio e glorificarLo nella loro vita.

Se ogni malato imparasse a compiere questi sette passi che mettiamo in evidenza, è certo che vedrebbe immediatamente la risposta alla preghiera che lui o altri per lui rivolgerebbero al Signore Gesù.

Colui che guarisce

Il PRIMO PASSO per ottenere la guarigione da Cristo Gesù è credere che l'epoca dei miracoli non è passata e che la guarigione fisica fa parte del ministero attuale di Cristo.

Al tempo in cui Gesù era sulla terra, tanti malati venivano guariti. I ciechi riacquistavano la vista, i sordi l'udito, i muti la parola, gli storpi tornavano a camminare e muoversi liberamente, i lebbrosi venivano mondati; in una parola, i malati venivano guariti per la potenza di Dio. Quei miracoli erano possibili allora e lo sono anche oggi; erano necessari per la chiesa che nasceva e lo sono anche per la chiesa dei nostri giorni.

Le ragioni sono queste:

1) Dio è Colui che guarisce. *"Io sono l'Eterno che ti guarisco"* (Esodo 15:26). Iddio è immutabile: *"Poiché Io, l'Eterno, non mutò"* (Malachia 3:6).

2) Gesù Cristo guariva i malati (Matteo 9:35; Marco 6: 55-56; Atti 10:38), ed anche Gesù non può mutare: *"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno"*. (Ebrei 13:8)

3) Gesù ordinò ai discepoli di guarire i malati (Matteo 10:1-7; Luca 10:1, 8-9) ed il vero discepolo di Gesù ha oggi lo stesso mandato e la stessa potenza dei primi discepoli. Giovanni 8:31, infatti, dice: *"se perseverate nella Mia Parola, siete veramente miei discepoli"*.

4) Le guarigioni si verificavano dovunque al tempo della chiesa primitiva (Atti 3:6; 4:30; 5:12; 6:8; 8:7; 14:3, 9-10; 19:11-12; Ebrei 2:3-4), e la vera

chiesa di Cristo non muta. Gli Atti degli Apostoli narrano la nascita e lo sviluppo della chiesa primitiva. Questa dovrebbe essere il modello della chiesa *"sino alla fine dell'età presente"* (Matteo 28:20).

5) Gesù comandò a tutti i credenti di tutte le nazioni della terra e fino alla fine del mondo d'imporre le mani sui malati nel Suo Nome, promettendo che questi sarebbero stati guariti (Marco 16:15-18). La prova che tutti i veri fedeli hanno questa potenza l'abbiamo nelle parole di Gesù: *"Chi crede in Me farà anch'egli le opere che io faccio"* (Giovanni 14:12).

Vediamo, dunque, che la guarigione venne prima operata da Dio, poi da Cristo Gesù, Suo Figliuolo, in seguito dai discepoli di Gesù, poi dalla chiesa ed infine dai credenti tutti. Perciò dobbiamo credere che l'epoca dei miracoli non è passata e che la guarigione delle malattie fisiche è parte importante del ministero di Gesù, oggi come lo era nei tempi passati.

Il SECONDO PASSO per ricevere la guarigione da Cristo è riconoscere che la promessa di guarigione fatta da Dio nelle Scritture riguarda ognuno di noi.

Molti insegnanti espongono le verità della Bibbia come se si trattasse di una filosofia particolare, di un sistema dottrinario qualunque, mentre dovrebbero farci comprendere che la Parola di Dio riguarda proprio noi; dovrebbero farci comprendere che è il Maestro che ci parla per mezzo di Essa. La Bibbia ha la stessa autorità che aveva Gesù.

Quando leggi la Bibbia dovresti pensare di trovarti alla presenza del divino Maestro e di tenere con Lui una vera conversazione.

La vera fede è quella che si basa sulla Parola di Dio, cioè sulle Sacre Scritture.

Errore comune dei nostri giorni è quello di considerare la Bibbia come un libro qualsiasi. Dovresti dare ad Essa lo stesso posto che daresti a Cristo, se fosse fisicamente presente. La Sua Parola è diretta a te; Essa ti dice proprio quello che ti direbbe Lui personalmente.

Non è possibile separare Dio dalla Sua Parola: non solo Egli è in Essa, ma è anche Colui che La vivifica e Le dà autorità. Egli veglia per confermarLa. L'angelo Gabriele disse: *"Nessuna parol di Dio rimarrà inefficace"* (Luca 1:37).

Moriva nella sua casupola appartata, un minatore. Andò a fargli visita una cristiana e gli lesse Giovanni 3:16 che dice: *"Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna"*.

Il moribondo aprì gli occhi e chiese:

"Sono parole della Bibbia queste?"

"Certo", rispose la donna.

"E riguardano anche me?", domandò egli.

"Indubbiamente", rispose con fede quella.

Il moribondo stette alquanto soprappensiero e poi chiese: "C'è qualche altra cosa per me nella Bibbia ?"

La donna gli lesse anche Giovanni 1:12: *"A tutti quelli che L'hanno ricevuto, Egli ha dato il diritto di diventar figliuoli di Dio"*. "Parla proprio a voi", gli disse ella con dolcezza.

Il vecchio minatore aprì gli occhi, "accetto Gesù; sono tanto sereno e soddisfatto", sussurrò e qualche istante dopo passò da questa vita.

Nelle parole della Bibbia quell'uomo udì la voce del suo Gesù, come se il divino Maestro fosse andato personalmente a fargli visita e gli avesse recato il Suo messaggio di vita eterna. Egli si spense serenamente nel Signore Gesù.

Le promesse della Bibbia sono promesse che Dio fa direttamente a te; sono come un assegno bancario che è intestato a te e che tu puoi andare a riscuotere quando vuoi.

Il cristiano può rivendicare le promesse che gli sono state fatte da Dio.

La guarigione fa parte del ministero attuale di Gesù. Devi ricordare che tutte le promesse della Scrittura ti appartengono e devi essere felice di ciò.

Venne da me un uomo che da venti anni aveva un orecchio completamente sordo. Gli chiesi se credeva che Gesù avrebbe potuto guarire la sua malattia. Rispose che avrebbe potuto farlo certamente.

"Sapete - dissi io - che Dio ha promesso di guarire la vostra malattia ?"

"No", rispose.

"Pensate che Dio adempia sempre una promessa che ha fatto ?", insistetti.

"Ma, sicuro!", rispose lui.

"Se vi mostrerò nella Scrittura un passo dove Dio vi ha fatto questa promessa, credete che Egli l'adempirà ?", gli chiesi.

"Certo", rispose l'uomo con entusiasmo.

Col dito poggiato sulle pagine della Scrittura, gli feci leggere le seguenti parole:

"Io sono l'Eterno che ti guarisco" (Esodo 15:26). "A Chi si riferisce quel "ti" ?"

"Mediante le cuz lividure siete stati sanati" (1 Pietro 2:24). "A chi si riferisce la parola "siete" ?"

"Egli è quel che... sana tutte le tue infermità" (Salmo 103:3). "A chi si riferisce l'aggettivo "tue" ?"

L'uomo cominciò a piangere. "Ora credo, - disse - vedo chiaramente che Dio ha fatto proprio a me queste promesse e credo che le manterrà".

In lui era nata la fede, mentre ascoltava le promesse di Dio. *"La fede vien dall'udire, e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo"* (Romani 10:17).

Nel Nome di Gesù toccai l'orecchio malato chiedendo a Dio che lo guarisse secondo la promessa fatta, e l'uomo fu immediatamente guarito.

"Se chiederete qualche cosa nel mio Nome, Io la farò" (Giovanni 14:14).

Nelle parole "qualche cosa" è certamente inclusa la guarigione fisica, e il verbo "chiederete" si riferisce anche a te.

Giacomo dice che *"la preghiera della fede salverà il malato, e il Signore lo ristabilirà"* (Giacomo 5:15). In questa promessa sono inclusi tutti i malati: essa non accenna a limitazione alcuna.

"Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel Nome Mio caceranno i demoni; parleranno in nuove lingue; prenderanno in mano dei serpenti;... imporranno le mani agl'infermi ed essi guariranno" (Marco 16:17-18). Queste parole di Gesù Cristo riguardano anche te, se credi. "Essi guariranno", cioè tutti, senza eccezione.

Credi che le promesse di Dio sono state fatte anche personalmente a te ? Se lo credi, con una preghiera fiduciosa rivolgiti al Signore Gesù e constaterai che Egli manterrà la Sua Parola. Non avere dubbio alcuno; credi alla Parola di Dio. Agisci come se Egli ti parlasse personalmente.

Il TERZO PASSO che devi fare per ottenere la guarigione da Cristo è credere che Dio vuole la nostra salute; solo Satana desidera la nostra sofferenza.

La fede di quelli che vogliono essere guariti da Cristo trova ostacolo nel concetto errato che Dio sia l'autore delle malattie o che Egli voglia farci soffrire per dei fini particolari. Se è Dio che manda le malattie queste devono essere sopportate con pazienza e non si deve insistere troppo nel volerne la guarigione. Quanti soffrono per anni ed anni e muoiono solo perché hanno nella loro mente queste idee errate!

Dobbiamo liberarci subito da tali idee; dobbiamo credere che la malattia viene solo dal demonio. E' Satana che la manda, non il Signore Gesù.

Predicavo il Vangelo da sette anni, quando udii per la prima volta che la malattia non era opera del Signore, ma del demonio. Volli, allora, investigare le Scritture per vedere se questa affermazione avesse la sua base in Esse e per conoscere quel che esattamente dicono circa la malattia che tanto spesso colpisce l'uomo. Seppi così molte cose che fino quel momento non avevo notato e molto meno predicato.

Attirò la mia attenzione il passo di Giobbe: *"E Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno e colpì Giobbe d'una ulcera maligna dalla pianta dei piedi al sommo del capo"* (Giobbe 2:7). Chi manda la malattia ? Satana.

Notai che, parlando della donna "curvata", Luca dice *"che da diciotto anni aveva uno spirito d'infermità"* (Luca 13:11).

Ricordai che in Matteo 12:22 si parla di un infelice che dal demonio era reso "cieco e muto" e che quando Gesù ebbe scacciato il diavolo dal suo corpo, egli tornò a parlare e vedere.

Lessi il passo di Marco dove si racconta che un povero padre portò al Signore Gesù il suo figliuolo che aveva le convulsioni e che spesso dal diavolo era stato gettato nell'acqua e nel fuoco "per farlo perire". Gesù sgridò lo spirito immondo; liberò il ragazzo che tornò sano nelle braccia del padre (Marco 9:22, 25).

Infine trovai negli Atti quel passo troppo spesso dimenticato: "*Gesù di Nazareth... è andato attorno facendo del bene, e guarendo tutti coloro che erano sotto il dominio del diavolo*" (Atti 10:38). Evidentemente, questo passo della Scrittura dichiara che tutti quelli che ottenevano guarigione da Gesù erano "sotto il dominio del diavolo", in altri termini, nella mente di Gesù e degli apostoli, la malattia s'identificava con l'oppressione di Satana.

Dall'evangelista William Branham ho udito spiegare delle cose mai udite o notate prima. Il suo ragionamento era logico e convincente. Esso mi aiutò moltissimo a comprendere il ministero delle guarigioni: in poche ore, la mia vita e la mia predicazione subirono una profonda trasformazione. Prima di allora, la guarigione divina era stata per me quasi un mistero. L'evangelista William Branham spiegava in questo modo la parte che Satana ha nelle malattie dell'uomo.

"Ogni malattia ha la sua origine in un germe di microbo patogeno. Questo germe o microbo produce nel nostro corpo danno e distruzione; esso viene mandato perciò da Satana, padre di ogni male e distruzione. E' proprio per questo che Gesù vedeva in tutte le malattie uno "spirito d'infermità". Il germe patogeno fa sviluppare la malattia, come il germe della vita fa sviluppare il nostro corpo. Quando il germe della vita lascia il corpo, questo muore, si corrompe e torna in polvere; quando lo "spirito d'infermità" lascia il corpo, la malattia scompare e l'uomo guarisce.

Il credente ha potestà sul demonio che colpisce l'umanità con le malattie. Lo disse Gesù: "Nel Nome Mio caceranno i demoni". Abbiamo l'autorità sufficiente per comandare allo "spirito d'infermità" che potrebbe essersi infiltrato nel nostro corpo e questo deve obbedirci quando gli parliamo "nel Nome di Gesù".

Ecco un esempio: il cancro affligge il corpo di un uomo; esso lo danneggia ed uccide. E' Satana che dà vita al cancro; è Satana la causa della sofferenza e della morte del malato di cancro. Finché nessuno sgriderà Satana nel Nome di Gesù, la malattia seguirà nella sua opera distruttrice, ma se ci sarà uno che ordinerà "allo spirito d'infermità" di uscire dal corpo del malato, il terribile morbo scomparirà".

Restai colpito da queste parole pronunciate dal fratello Branham e il mio ministero subì un profondo cambiamento. Sapevo, ora, di poter imporre le mani ai malati per la loro guarigione, di avere l'autorità per "sgridare" lo spirito d'infermità; sapevo di poter comandare nel Nome di Gesù. Ero certo che la malattia sarebbe scomparsa dietro un mio ordine, lo aveva detto Gesù: "*Nel Nome Mio caceranno i demoni;... imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno*" (Marco 16:17-18).

Cominciammo a mandare inviti perché venissero alle nostre riunioni. In esse sgridavamo gli spiriti d'infermità comandando loro, nel Nome di Gesù, di lasciare il corpo degli infermi che ci venivano presentati. Come per incanto le malattie scomparivano ed i malati glorificavano il Signore Gesù. Egli confermava, in tal modo le Sue parole. Dio veniva glorificato nella guarigione dei corpi, ma

anche più nella salvezza spirituale di molti. Prima di allora non avevo mai proclamato Cristo come Guaritore dei corpi.

Ad un malato di cateratta Gesù ridonò completamente la vista quando, dietro l'imposizione delle mani, lo spirito di cecità abbandonò il suo corpo.

Nel Nome di Gesù comandammo allo spirito che aveva reso sorda una persona di lasciare la sua vittima e questa riebbe l'udito.

Il cancro divorava il corpo di una povera donna; anche in questo caso sgridammo "lo spirito d'infermità" nel Nome del Signore Gesù e la povera infelice guarì completamente.

I malati guarivano, come Cristo promette nella Sua Parola. Presto cominciammo a ricevere testimonianze di guarigione da tutte le parti. Queste dicevano: "Avevo un tumore maligno, mi sono state imposte le mani ed ora sono guarito", "ero completamente sordo, ho pregato e sgridato lo spirito d'infermità secondo la Parola del Signore, ed ora posso udire senza difficoltà"; "dal mio corpo è scomparso il cancro", e così di seguito. Nella nostra chiesa si verificò un risveglio straordinario che si propagò immediatamente in molte altre chiese.

Noi operiamo secondo le istruzioni di Gesù e con l'autorità e la potenza che Egli ci ha dato sulle malattie e sui demoni. In quasi tutte le campagne di evangelizzazione da noi tenute, migliaia di anime hanno accettato Gesù Cristo come Salvatore.

Non diciamo questo per gloriarci, ma solo per mostrare che anche oggi quando viene usata la meravigliosa potenza che Gesù ha messo a nostra disposizione, migliaia di anime vengono spinte a credere ed accettare Gesù come Salvatore e Guaritore. Questo avveniva nella chiesa primitiva: "*Di più in più si aggiungevano al Signore dei credenti, uomini e donne, in gran numero*" (Atti 5: 14); e ancora: "*La moltitudine accorreva dalle città vicine a Gerusalemme, portando dei malati e dei tormentati da spiriti immondi; e tutti quanti eran sanati*" (Atti 5:16).

Finché avrai la persuasione che la malattia viene da Dio, non penserai davvero a "sgridare lo spirito d'infermità"; ma se ti persuaderai dell'insegnamento delle Scritture, ti farai imporre le mani nel Nome di Gesù per essere liberato da ogni infermità.

I medici potrebbero chiamare "artrite o reumatismo" il male che affligge le tue articolazioni, ma esso non è che l'effetto della presenza di uno "spirito d'infermità". Il termine medico è unicamente l'indicazione della natura del male che ti ha colpito, non della vera causa, che è sempre uno "spirito d'infermità" che si è impossessato di te.

La scienza medica potrebbe definire "atrofia delle corde vocali" il caso di un fanciullo che non parla, ma la Bibbia dice che esso ha uno "spirito di mutismo".

Gli specialisti potrebbero chiamare "cateratta" o "glaucoma" il caso di una persona che perde la vista, ma Gesù disse che una di queste persone aveva uno "spirito di cecità".

Ci fu portata una signora completamente cieca perché pregassimo per la sua guarigione. I dottori avevano detto che il suo nervo ottico era completamente atrofizzato e quindi ogni tentativo di cura sarebbe stato inutile. Avevano ragione, dal punto di vista medico. Per 15 anni la povera donna si era aggirata per le vie della città guidata dal suo fedelissimo cane.

Ordinammo allo "spirito di cecità" di lasciare quella povera donna. All'improvviso, ella si mise a gridare: "Sono guarita! Vedo!" Era stata guarita all'istante!

In Kingston (Giamaica), venne condotta ad una delle nostre riunioni una certa "Veda McKenzie". Giaceva su di una vecchia carrozzella per infermi, spinta da tre donne. Secondo i dottori essa era stata colpita da una grave forma di "trombosi cerebrale" che l'aveva lasciata completamente paralizzata.

Dopo il primo attacco del male avvenuto quattro giorni prima, era rimasta quasi priva di vita e non aveva più preso cibo o bevanda. Il suo sguardo era vitreo; sembrava già un cadavere: solo il respiro affannoso ed il battito del polso indicavano che era ancora in vita.

Il demonio aveva devastato quel povero corpo. Ordinammo allo spirito maligno di lasciare immediatamente quella creatura e di tornare alle sue catene. Rivolti alla donna, dicemmo a voce alta: "Vedi, apri gli occhi e sii guarita, nel Nome di Gesù". La guarigione fu immediata. La malata si alzò, e sana e felice fece ritorno a casa. Centinaia di persone di Kingston e di tutta la Giamaica conobbero quel fatto miracoloso. Il male di quella donna era stato causato da uno "spirito d'infermità" mandato da Satana per annientare quella vita, ma Gesù l'aveva guarita. Gloria al Suo Nome benedetto!

Potrei ricordare tanti altri casi di guarigione verificatisi durante il mio ministero, ma penso che sia sufficiente quanto ho scritto per dimostrare che le malattie sono opera del demonio. Egli le provoca per mezzo dei suoi "spiriti d'infermità". Questi "spiriti" possono essere scacciati nel Nome di Gesù, allora la malattia scompare. Ciò avviene anche oggi, secondo la promessa fattaci dal Signore Gesù.

In alcune parti si usa abbattere gli alberi in questo modo: s'incide profondamente la corteccia in tutta la sua circonferenza e si lascia così la pianta. Essa non muore immediatamente; le foglie ed il verde non scompaiono subito; apparentemente non si nota nulla, ma sappiamo che la pianta ha ricevuto il colpo mortale e che col tempo si seccerà e sarà abbattuta molto facilmente. La stessa cosa potrebbe avvenire con le malattie: Gesù ha dato ai Suoi discepoli la potenza di comandare ad ogni "spirito d'infermità"; quando abbiamo dato l'ordine nel Nome di Gesù, quando abbiamo sgridato lo spirito, le malattie scompariranno. Forse i sintomi non spariranno immediatamente, ma, come nel caso della pianta, il colpo è stato dato; la malattia ha perduto la vita, e presto o tardi scompariranno anche i suoi sintomi esteriori.

In Marco 11:12-14 leggiamo che Gesù sgridò l'albero del fico che non produceva frutti: "*Nessuno mangi mai più frutto da te in eterno*", disse Gesù. Egli sapeva che da quell'istante la pianta aveva perduto la sua vita e che presto si sarebbe seccata.

Il giorno seguente, infatti, mentre passavano vicino al fico, notarono che era "*seccato fin dalle radici*" (Marco 11:20). Pietro ricordò, allora, le parole del Maestro ed esclamò pieno di meraviglia: "*Maestro, vedi, il fico che Tu maledicesti, è seccato*" (Marco 11:21).

"*Abbiate fede in Dio*", rispose Gesù. Pietro si meravigliò, ma Gesù sapeva fin dal giorno innanzi che l'albero si sarebbe seccato.

Se conosciamo l'opera di Satana nelle malattie, se riteniamo che ciascuna di esse è causata da "uno spirito d'infermità" che può essere scacciato nel Nome di Gesù, possiamo esser certi che "sgridando" quello "spirito" la malattia scomparirà. Non avremo dubbi, anche se non vedremo immediatamente la scomparsa dei sintomi di essa.

Dunque, ora sai che la malattia non è mandata da Dio; sai che Egli vuole che tutti stiano bene e che solo Satana può rallegrarsi dei nostri mali e delle nostre sofferenze.

Il QUARTO PASSO necessario per ottenere la guarigione da Cristo è credere che la guarigione divina fa parte della salvezza.

Non possiamo e non dobbiamo separare il Salvatore dal Guaritore, ossia non possiamo separare l'opera della salvezza dall'opera della guarigione divina.

Se vuoi la guarigione del corpo devi prima permettere che il Guaritore entri nella tua vita.

Chiameresti il medico per curare una persona a te cara impedendogli d'entrare in casa quando arriva ?

Nello stesso modo, se vuoi che Cristo guarisca il tuo corpo, è necessario che Gli permetta d'entrare nella tua vita.

Abbiamo avuto la gioia di vedere migliaia di persone miracolosamente guarite da malattie ed imperfezioni fisiche di ogni genere. Il nostro primo pensiero è stato sempre quello di presentar loro Gesù come Salvatore e di dare ad essi l'opportunità di accettarlo prima di pregare per la guarigione del corpo. Accettato il Guaritore eravamo certi che avrebbero avuto la guarigione che desideravano.

Un uomo tristemente celebre per la sua vita scorretta e peccaminosa aveva assistito ripetutamente alle nostre riunioni pregando perché Dio lo guarisse dalla malattia che lo affliggeva, ma tutto era stato vano. Egli desiderava essere guarito, ma non si decideva a ricevere il Guaritore divino nel suo cuore.

Dopo tre settimane, la Parola di Dio penetrò in lui ed egli fu convinto dei propri peccati e della necessità di ricevere Gesù come Salvatore. Un giorno si fece avanti e testimoniò: "Ho preso la mia decisione: ho accettato Gesù Cristo come mio personale Salvatore. Mentre Lo pregavo di venire nella mia vita e di purificare la mia anima da ogni peccato, ho udito il fratello che predicava dire che Cristo, dopo averci guariti dai nostri peccati, ci guarisce anche da ogni infermità. Ho creduto, ho pregato e mi sono accorto di essere guarito".

Ecco un uomo che aveva pregato per tre settimane senza ottenere nulla, perché non era stato disposto ad accettare il Guaritore. Quando prese la decisione di accettare Gesù, ottenne anche la guarigione fisica per la quale aveva prima inutilmente pregato. Moltissime volte ho visto verificarsi la stessa cosa.

Venne a me un malato che non sentiva nulla da un orecchio. Mentre assieme ringraziavamo il Signore per la guarigione della sua anima e per il perdono dei suoi peccati, Cristo, il Guaritore divino che era entrato nel suo cuore, operò il miracolo della guarigione anche prima che il malato gliela chiedesse.

Un vecchio dell'America Centrale fu istantaneamente guarito dalla cecità più completa nel momento stesso in cui accettò il Guaritore divino nella sua vita. Quando testimoniò quel che Gesù aveva operato in lui, disse: "Gesù è entrato in me; Egli è qui nel mio cuore: potete sentirLo; mettete la mano qui", ed indicava il suo petto. "Ora io vedo; distinguo ogni cosa. Sia lode al Suo Nome!"

Questo è l'ordine che deve essere seguito: prima il perdono dei peccati, poi la guarigione del corpo. *"Egli è Quel che ti perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue infermità"* (Salmo 103:3).

Gesù disse al paralitico: *"Figliuolo, i tuoi peccati ti sono rimessi"*, e poi aggiunse: *"Io tel dico: levati, togli il tuo lettuccio, e vattene a casa tua"*

(Marco 2: 5 e 11). Prima il perdono e poi la guarigione.

La condizione, dunque, per avere la guarigione dalle malattie è: *"Servirete all'Eterno, ch'è il vostro Dio... ed Io allontanerò la malattia di mezzo a te"* (Esodo 23: 25).

La guarigione non può venire che dal Guaritore divino. Egli opera solo quando è in te, se vuoi essere guarito devi prima riceverLo nel tuo cuore.

Un uomo mi disse: *"Volete pregare per la mia guarigione ?"*

"Certo, - risposi io - ma voi dovete essere disposto a ricevere Gesù come vostro personale Salvatore". Egli restò titubante e non volle prendere alcuna decisione.

"Come osate chiedere a Cristo la guarigione dalla vostra malattia, - replicai io - quando non volete servirLo e riconoscerLo come vostro Salvatore e Signore ? Significherebbe richiederGli salute e vigore per poter servire meglio il demonio, Suo nemico. Solo quando avrete accettato Cristo nel cuore, potrete ottenere da Lui la guarigione del corpo".

L'uomo ripensò alle mie parole e prese la decisione. Accettò Gesù come suo personale Salvatore e Signore; si convertì e fu anche inaspettatamente guarito.

Tu potresti essere uno dei tanti che desiderano ottenere da Cristo la guarigione del corpo senza aver fatto l'esperienza della salvezza, senza aver ricevuto Gesù nel proprio cuore. Se è così, ora è il momento propizio per fare questa decisione. *"Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza"* (2 Corinzi 6:2).

Tutti quelli che ancora non hanno accettato Gesù dovrebbero ricordare che la Bibbia dice: *"Tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio" (Romani 3:23) ed anche che "se non vi ravvedete, tutti al par di loro perirete"* (Luca 13:5).

Il profeta Isaia, poi, aggiunge: *"Son le vostre iniquità quelle che han posto una barriera fra voi e il vostro Dio; sono i vostri peccati quelli che han fatto sì che Egli nasconda la Sua faccia da voi; per non darvi più ascolto"* (Isaia 59:2). Ma il sangue di Gesù *"è sparso per molti per la remissione dei peccati"* (Matteo 26: 28), e *"tu Gli porrai Nome GESU', perché è Lui che salverà il Suo popolo dai loro peccati"* (Matteo 1:21). Infine: *"Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità"* (1 Giovanni 1:9).

Tutti questi passi della Scrittura che abbiamo citato dimostrano chiaramente che se non accettiamo Gesù ed il Suo perdono, siamo separati da Dio ed Egli non darà ascolto alle nostre preghiere. Solo mediante il sangue prezioso di Gesù sparso per noi possiamo ottenere la remissione dei peccati e la purificazione delle nostre anime.

Gesù disse: *"Bisogna che nasciate di nuovo"* (Giovanni 3:7), e Paolo: *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove"* (2 Corinzi 5:17).

Questo è il miracolo della "nuova nascita" di cui parla Gesù. Praticamente, Egli entra nella nostra vita e noi diveniamo nuove creature in Lui.

Accettare Gesù non significa accettare una nuova religione, una nuova filosofia, ma una Persona reale.

Chi non è sicuro della salvezza, risponde sempre: "Penso di essere salvato; cerco di esserlo, ma non ne sono sicuro".

"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita" (1 Giovanni 3:14). Di molte cose potrai essere in dubbio, ma non della presenza di Gesù Cristo nella tua vita. Tu devi sapere con certezza se sei o non sei salvato, se sei o non sei nato di nuovo; e puoi saperlo.

"In che modo posso acquistare la certezza di essere salvato ?" E' la domanda che pongono molti.

Il carceriere di Filippi la pose a Paolo: *"Che debbo io fare per essere salvato ?" "Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato tu e la casa tua" (Atti 16:30-31) fu la risposta.*

Paolo dice in Romani 10:9: *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio L'ha risuscitato dai morti, sarai salvato".*

Gesù disse: *"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Marco 16:16).*

Pietro aggiunge in Atti 2:21: *"Ed avverrà che chiunque avrà invocato il Nome del Signore sarà salvato".*

In ciascuno di questi passi troviamo la promessa: "sarai salvato". Ottemperando alle condizioni da essi poste ti sentirai sicuro di essere salvato; sarai certo che Gesù è nel tuo cuore e che tu sei passato dalla morte alla vita.

Il vero cristiano che è certo della propria salvezza, è colui che, dopo essersi riconosciuto davanti al Signore Gesù un povero peccatore perduto, Lo ha accettato quale personale Salvatore, si è arreso a Lui e Lo ha confessato davanti al mondo attraverso una vita consacrata e irreprensibile.

Se non sei certo di avere Gesù Cristo nel tuo cuore, con gioia t'indicherò il modo per accettarlo.

Primo: Persuaditi di essere un peccatore. *"Tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). "Se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi" (Giovanni 1:8).*

Secondo: Ravvediti sinceramente dei tuoi peccati. *"Il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure alzar gli occhi al cielo; ma si batteva il petto dicendo: O Dio, sii placato verso me peccatore" (Luca 18:13). "La tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che mena alla salvezza"*

(2 Corinzi 7:10).

Terzo: Confessa i tuoi peccati a Dio. *"Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandonerà otterrà misericordia" (Proverbi 28:13). "Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati" (1 Giovanni 1:9).*

Quarto: *"Lasci l'empio la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri: e si converta all'Eterno che avrà pietà di lui, e al nostro Dio che è largo nel perdonare"* (Isaia 55:7). *"Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia"* (Proverbi 28:13).

Quinto: Chiedi il perdono dei tuoi peccati. *"Egli è Quel che ti perdona tutte le tue iniquità, e sana tutte le tue infermità"* (Salmo 103:3). *"E poi venite, discutiamo assieme, dice l'Eterno; quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve"* (Isaia 1:18).

Sesto: Consacra tutta la vita a Gesù. *"Chiunque dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre Mio che è nei cieli"* (Matteo 10: 32). *"Ma voi siete una generazione eletta... affinché proclamiate la virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce"* (1 Pietro 2:9).

Settimo: Credi che Dio ti salva solo per la Sua grazia. *"Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio"* (Efesini 2:8).

Dovresti dire al Signore: "Signore io credo che il Tuo Figliuolo, nella Sua grande; infinita misericordia, è morto per me ed in luogo mio, prendendo sopra di Sé i miei peccati. Io Lo accetto come Signore assoluto della mia vita e consacro a Lui tutto me stesso; il suo Volere sarà il mio volere. Nella Bibbia Gesù dice che se vado a Lui, Egli non mi scaccerà. Ecco, io vado a Lui con tutto il cuore; mi avvicino al Suo trono di grazia, come un povero misero peccatore, bisognoso della Sua misericordia ed in cerca della salvezza divina. Solo il Suo sangue prezioso può purificarmi. Sono certo che non sarò scacciato e credo, anzi, che in questo stesso istante le braccia della Sua divina misericordia si aprano per accogliermi. Egli perdona i miei peccati. Gesù è stato ferito per le mie iniquità; il castigo che era dovuto a me è venuto su Lui. Egli lo ha accettato per amor mio. So di essere salvato e perdonato per la Sua infinita grazia. Nel Nome di Gesù! Lode a Lui!"

Sarei un grande egoista se accettassi Cristo unicamente per ottenere la guarigione; questa è solo una delle Sue benedizioni.

Per vivere una vita davvero cristiana e felice, per essere una benedizione per la comunità alla quale appartieni, devi seguire le raccomandazioni che Gesù stesso ti fa:

1) Studia la Bibbia. Leggendo la Bibbia pensa che nelle sue pagine è Dio stesso che ti parla. Leggi per 15 minuti, e per altri 15 minuti parla a Lui in devota preghiera: *"Come bambini pur ora nati"* (1 Pietro 2:1). Leggi anche Salmo 119:1.

2) Prega molto. La preghiera è un colloquio dell'anima con Dio. Parla al Signore Gesù come farebbe un figlio col proprio padre. *"In ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio in preghiera e supplicazione con azioni di grazie"* (Filippesi 4:6).

3) Cerca di condurre anime a Cristo Gesù. Per crescere nella vita cristiana hai bisogno di nutrirti della Parola di Dio ed anche di partecipare ad altri la grazia che tu hai ricevuto. Lavora per la gloria di Dio; rendi una continua testimonianza e, per quanto questa possa essere semplice, sarà sempre una benedizione per te e per chi ti ascolterà (leggi Ezechiele 3:18).

4) Evita le cattive compagnie. Evita sempre le persone che compiono il male. Non perdere il tempo in letture inutili e nocive. Perfino i cattivi pensieri dovranno essere allontanati dalla mente di un cristiano che vuol conservarsi puro. Leggi il Salmo 1. Paolo dice in 2 Corinzi 6:14; 16-17: *"Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v'è egli fra la*

giustizia e l'iniquità? O qual comunione fra la luce e le tenebre?" "O che v'è di comune tra il fedele e l'infedele?... Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore". Cerca di conquistare a Cristo Gesù i peccatori, ma evita di sceglierli per compagni.

5) Frequenta con assiduità una chiesa fedele a tutta la Parola di Dio. Assicurati che la chiesa che frequenti creda ed insegni che il sangue di Cristo lava i peccati degli uomini e che le Sue lividure sono il prezzo della nostra guarigione. Sii assiduo nella frequenza: *"Non abbandonando la comune adunanza come alcuni sono usi di fare"* (Ebrei 10:25). Cooperava volentieri col pastore ed aiutalo nella propagazione del Vangelo.

6) Fa regolarmente la tua offerta per l'opera di Dio. Dà al Signore secondo il grado di prosperità che Egli ti ha concesso. *"Dia ciascuno secondo che ha deliberato in cuor suo; non di malavoglia, né per forza, perché Iddio ama un donatore allegro"* (2 Corinzi 9:7).

7) Non abbatterti nelle avversità. Devi aspettarti anche delle persecuzioni ma non permettere che ti abbattano. *"Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati"* (2 Timoteo 3:12). Leggi Romani 8:28, Isaia 41:10, Romani 8:18, Giacomo 1: 12, 1 Corinzi 10:13).

Tieni presente queste regole di vita cristiana e a poco a poco le osserverai senza avvedertene perché diverranno parte della tua vita. Sono principi brevi e semplici, ma contengono delle grandissime verità che tradotte nella vita pratica, saranno una vera benedizione per te e per le persone che avranno modo di osservarti. Ricordati che molti tuoi vicini non leggono la Bibbia, ma leggono la tua vita quotidiana. L'esempio di vita e di fede cristiana che vedranno in te potrebbe condurli a Cristo.

Accettato il Signore Gesù Cristo nella tua vita, potrai essere certo di ottenere la guarigione fisica che Gli chiederai.

Il QUINTO PASSO per ottenere la guarigione da Gesù è chiedere che ti guarisca, secondo la Sua promessa, e credere che Egli ascolta le tue preghiere.

Pregare con fede significa credere di essere già guarito, anche se non si vedono immediatamente i risultati. Ricordati che se hai accettato Gesù come tuo personale Salvatore e Signore, sei già figliuolo di Dio. Non sei più un povero mendicante: Dio è tuo Padre, ed ogni genitore vuole che il proprio figliuolo vada da lui sempre con somma fiducia. Egli t'invita amorevolmente e vuole che ti sieda alla mensa delle infinite benedizioni che ha preparato per quelli che si avvicinano a Lui.

Ricordati che Dio ha promesso di guarirti e desidera farlo. Egli gode nel vedere felici i propri figliuoli.

Davide disse: *"Come un padre è pietoso verso i suoi figliuoli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che Lo temono"* (Salmo 103:13).

Tu sei invitato: *"Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia"* (Ebrei 4:16).

Gesù disse: *"Se dimorate in Me e le Mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto"* (Giovanni 15:7). Egli ti spinge a pregare: *"Chiedete e vi sarà dato... perchè chiunque chiede riceve"* (Matteo 7:7-8). E' il Padre che t'invita: *"Invocami, e Io ti risponderò"* (Geremia 33:3).

"Se chiederete qualcosa nel Nome Mio, Io la farò" (Giovanni 14:14).

Ricordati che *"gli occhi del Signore sono sui giusti e i Suoi orecchi sono attenti alle loro supplicazioni"* (1Pietro 3:12). Quando preghi chiedendo Gli quel che ha già promesso, non puoi aver dubbi; Egli ascolta sicuramente la tua preghiera. Nessuna preghiera può restare inesaudita, quando viene innalzata con fede e nel Nome di Gesù. Egli gode nell'ascoltare simili preghiere e nell'esaudirle.

Giovanni disse: *"E questa è la confidenza che abbiamo in Lui; che se domandiamo qualcosa secondo la Sua volontà, Egli ci esaudisce"* (1 Giovanni 5:14).

Ora che conosci le promesse di Dio e sai che sono state fatte proprio a te, ora che Lo hai accettato come Salvatore e Signore della tua anima, ora che Lo hai ricevuto nel cuore, puoi chiederGli la guarigione fisica di cui hai bisogno sicuro che Egli esaudirà la tua preghiera. Abbi fiducia in Gesù; Egli ti ascolta. Giovanni dice: *"E se sappiamo ch'Egli ci esaudisce in quel che Gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che domandiamo"* (1 Giovanni 5:15).

Se non avessi conosciuto le promesse di Dio e non sapessi che sono state fatte a te, potresti dubitare e pregare con esitazione ma non è così; allora la tua preghiera deve essere piena di fede e devi esser certo che Dio ti ascolta e onorerà le promesse che ti ha fatto.

Il SESTO PASSO per ottenere la guarigione da Cristo è credere di avere già ottenuto quanto chiedi con la tua preghiera.

Molti pregano per anni di ricevere quanto Dio ha promesso loro, ma non pensano mai di avere ottenuto quanto domandano. Non credono di essere stati esauditi finché non sono evidenti i risultati. Dio non può gradire le preghiere di costoro: dimostrano di non avere fede.

Aver fede significa ritenere già di possedere quanto Dio ha promesso. E' necessario che tu creda di aver ottenuto la guarigione anche prima di constatare con i tuoi occhi e con le tue mani la scomparsa del male. La tua fede deve basarsi non su quanto vedi e senti, ma unicamente sulla Parola di Dio, sulla Sua promessa esplicita.

E' proprio qui che la tua mente e la tua natura combattono le più aspre battaglie. E' qui che il più duro conflitto tra la Parola di Dio e la ragione dell'uomo.

Qualche volta potrà accadere che preghi per la guarigione del tuo corpo, ma questa non si verifica. Soffri, hai ancora tutti i brutti sintomi che accompagnano il tuo male; eppure la Parola di Dio ha dichiarato *"per le Sue lividure abbiamo avuto guarigione"*. La ragione ed i sensi ti dicono che la malattia è ancora in te. Non devi lasciarti convincere, devi credere alla Parola di Dio.

In Proverbi 4:20-22 leggiamo: *"Figliuol Mio, sta' attento alle Mie parole, inclina l'orecchio ai miei detti; non si dipartano mai dai tuoi occhi, , serbali nel fondo del cuore; poiché sono vita per quelli che li trovano, e salute per tutto il loro corpo"*.

Vedi, la Bibbia ti dice che devi tenere la mente, il cuore, le orecchie, tutti i tuoi sensi, intenti alle promesse di Dio. Ciò significa che non devi avere alcun timore, non devi lasciarti mai abbattere. Fa' quanto ti ordina la Parola di Dio e otterrai di certo la guarigione per la quale implori Iddio. Sta scritto, infatti: *"Mandò la Sua Parola e li guarì"* (Salmo 107:20).

Dio ha dato a tutti gli uomini cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto, perché servano loro di guida nelle cose di questo mondo; allo stesso modo ha posto nel cuore dei Suoi figliuoli la fede che è il "senso" spirituale che li deve guidare nelle realtà dello spirito (cf. Romani 12:3).

I cinque sensi sono naturali, mentre la fede è soprannaturale.

Per mezzo dei sensi naturali possiamo conoscere il mondo che ci circonda, ma non possiamo mai arrivare alla conoscenza di Dio, mentre per la fede, che è soprannaturale, possiamo giungere fino a Lui. "*Poiché camminiamo per fede e non per visione*" (2 Corinzi 5:7).

Non è per mezzo dei sensi naturali che riceviamo le benedizioni di Dio. Molti pregano a lungo e pensano di non essere ascoltati perché i loro sensi non avvertono nulla di straordinario.

Ecco gli atteggiamenti che gli uomini assumono nei confronti della Bibbia:

1) Alcuni credono solo che Essa sia vera. Molti leggono la Parola di Dio e arrivano anche ad ammirarLa e ad avere venerazione per Essa. Ne imparano a memoria molti passi e dicono: "Senza dubbio è tutto vero quanto dice la Bibbia, ma certamente non è per me!" Essi credono alla Parola di Dio, ma non operano conformemente a quanto Essa dice.

2) Altri credono ad Essa solo quando hanno la conferma dai propri sensi. "Mai hanno pregato per la mia guarigione senza che io abbia sentito in me una grande benedizione. Sono certo di essere guarito, perché ho sentito che qualche cosa è avvenuto in me". Non mancano quelli che affermano: "Ho pregato tante volte, ma non ho sentito mai nulla". La fede di queste persone è basata solo su quello che sentono. Non è la fede vera, cioè la fede che si richiede per ottenere la guarigione.

3) Altri, infine, credono alla Parola di Dio e si basano su di Essa. Sono questi che possiedono la vera fede. Tu li sentirai dire sempre: "Se Dio dice così, non può essere diversamente".

Ed anche: "Io sono guarito, poiché la Parola di Dio dice: "*Per le Sue lividure voi siete stati sanati*".

Ancora: "Dio ha promesso di provvedere a tutte le mie necessità e quindi io dovrò stare bene".

Oppure: "Dio ha detto di essere la forza della mia vita e quindi io dovrò sentirmi forte".

Questi hanno fiducia nella Parola di Dio, e credono fermamente che Essa non può venir meno.

Anche se i loro sensi affermano il contrario, la loro fede dice: "La guarigione non è evidente, ma è scritto che sono guarito e non può essere diversamente. Sia lode al Signore Gesù!"

Il loro motto è: "Così dice la Bibbia", e la loro fede è completamente indipendente e al di sopra dei loro sensi. La fede è una realtà che i nostri sensi non arrivano a percepire. Vi è una lotta continua tra la fede ed i sensi dell'uomo. Questi vogliono le prove, dichiarano di non poter ammettere ciò che non sentono, mentre la fede si basa sulla Parola di Dio, sulle promesse di Dio.

Camminare per fede significa dare alla Parola di Dio la giusta preminenza che Le compete; camminare secondo "i sensi", significa dare ad essi la preminenza sulla fede e sulla Parola di Dio.

La fede è la via di Dio, e questa è contraria alla via dell'uomo. Dio, infatti, dice: "*I Miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le Mie vie*" (Isaia 55:8).

La via di Dio per te è che conservi la mente, le orecchie ed il cuore sempre intenti alla Sua Parola.

Dio vuole che i Suoi figliuoli prestino fede solo alla Sua Parola e credano ad Essa anche quando tutto sembra contrario. La prima cosa che deve fare chi si avvicina al Signore Gesù è "lasciare la propria via ed i propri pensieri, e convertirsi al Signore".

Dio "*chiama le cose che non sono, come se fossero*" (Romani 4:1). Egli ordina al cieco di acquistare la vista quando questi ancora non vede; dichiara guarito il lebbroso quando questi è ancora coperto di piaghe. Alla tomba di Lazzaro Gesù pregò: "*Padre, Ti ringrazio che M'hai esaudito*". Lazzaro era ancora nella tomba, eppure Gesù ringraziava già il Padre per averlo risuscitato. Questa è la vera fede.

Aver fede significa credere che Dio ha già fatto quel che ha promesso, e ciò anche prima di realizzarlo. Noi dovremmo dire: "Crediamo che sarà fatto quel che chiediamo, perché così ha promesso il Signore Gesù; lo crediamo come se già fosse avvenuto, solo perché Dio ha dichiarato che lo farà.

Gesù ci ha detto chiaramente come dobbiamo pregare per essere esauditi: "*Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete*" (Marco 11:24). Quindi, "le otterrete" quando pregherete non dopo vent'anni o venti giorni, non dopo esservi sentiti bene, ma mentre siete ancora malati. Penso che questo sia il passo più importante su questo argomento. Nota bene: "*Tutte le cose che voi domanderete pregando crediate che le avete ricevute*".

Ho richiamato con insistenza la tua attenzione sulla necessità di osservare l'ordine voluto da Dio, perché molti invertono quest'ordine. Molti pensano che l'ordine sia: prega per quello che desideri avere e credi di averlo ottenuto quando cominci a notare qualche risultato. "Vedere e credere" è l'ordine seguito dall'uomo carnale. Per lui, vedere e sentire significano credere, mentre per il Signore Gesù, "credere significa vedere e sentire". Davide disse: "*Ah! se non avessi avuto fede di vedere!*" (Salmo 27:13). Non disse: "Prima di credere ho voluto vedere". E Dio disse di lui: "*Io ho trovato Davide, figliuolo di Iesse, un uomo secondo il mio cuore, che eseguirà ogni Mio volere*" (Atti 13:22).

"*Senza fede è impossibile piacere a Dio*" (Ebrei 11:6). Solo se abbiamo fede, Dio può rendere "*una buona testimonianza*" di noi (vedi Ebrei 11:2).

L'uomo carnale si ribella a quanto abbiamo detto; egli dichiara: "Se non sento, non credo". Ma, questa non è la via di Dio; Tommaso disse: "*Se io non vedo... non crederò*" (Giovanni 20:25); e il suo atteggiamento non fu approvato dal Maestro.

Dio vuole che tu creda alla Sua Parola; che creda di essere guarito, perché Egli lo ha promesso. Cristo Gesù ti autorizza a considerare già esaudita la preghiera che fai per la tua guarigione. E questo vale anche per le altre benedizioni che chiederai al Signore Gesù.

Impara a credere nel modo giusto. L'uomo carnale crede, dopo aver visto o sentito; mentre Gesù vuole che si creda prima di vedere o sentire.

La Parola di Dio deve essere l'unica ragione e base della nostra fede.

Non ha Dio promesso di guarirti quando crederai alla Sua Parola ? Sappiamo che le nostre domande saranno accolte da Dio, non perché vediamo già la risposta, ma perché *"fedele è Colui che ci chiama, ed Egli farà anche questo"* (1 Tessalonicesi 5:24).

In ogni caso di guarigione ci sono tre testimonianze:

- 1) La Parola che dichiara: *"Per le Sue lividure siamo stati guariti"*.
- 2) La malattia che manifesta ancora i segni della sua presenza.
- 3) La persona malata che dice: *"Per le Sue lividure , sono guarita"*.

Se quest'ultima testimonianza sarà la testimonianza di ogni persona malata, nonostante la presenza della malattia e dei suoi sintomi esteriori, la guarigione avverrà sicuramente. *"Riteniamo fermamente la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è Colui che ha fatte le promesse"* (Ebrei 10:23).

Quando preghi per la tua guarigione, quando Satana ti fa notare che non stai ancora bene, rispondigli con fede: "Sta scritto"; o anche "Il Signore me l'ha promesso; io guarirò sicuramente". La Parola di Dio ti darà la vittoria sul nemico infernale.

Quando Satana tentò Cristo nel deserto, fu contrastato dalle parole: "E' scritto...", "è scritto...", "è scritto...". *E il risultato fu che "il diavolo Lo lasciò"* (Matteo 4:11). Sembra, invece, che alcuni non sappiano dire altro che: "Il diavolo dice...", "il diavolo dice...", "il diavolo dice...".

Gesù seguì questa via: vinse Satana con la Parola di Dio. Sappiamo che la via seguita da Cristo è sempre la migliore; cerchiamo di imitarLo. Non tentiamo altre strade. *"Non fate posto al diavolo"*, grida Paolo (Efesini 4:27). *"Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi"*, dice Giacomo (Giacomo 4:7).

Ecco un esempio di vera fede. Venne da me un uomo con un ginocchio malato. I medici avevano detto che era necessaria l'amputazione della gamba. Pregammo per lui: ed egli fu immediatamente guarito. Cinque o sei giorni dopo, mentre camminava tranquillamente per la via, all'improvviso sentì di nuovo le terribili trafitture di prima: il male era tornato. "Non può essere", disse. "Sta scritto che io sono stato guarito per le Sue lividure. Nel Nome di Gesù, o dolore, lascia subito questo mio ginocchio". La fede nella Parola di Dio era assoluta. Il dolore scomparve di nuovo e non tornò mai più. Egli era stato guarito e non lasciò che il minimo dubbio sfiorasse la sua mente. Satana voleva provarlo, ma rimase sconfitto.

La vera fede è qualcosa di più che il semplice credere quel che si vede e si sente.

Troppi hanno idee sbagliate circa la natura della fede. Molti pensano che consista in un grande sforzo mentale; altri che sia una specie di "lotta" con Dio. Alcuni dicono "Ho tutta la fede che volete, ma finché non avrò visto evidentemente la mia guarigione, non potrò affermare di essere guarito". "Non posso dire di avere quello che ancora non ho". "Penso che una persona che è stata guarita debba saperlo". Queste sono idee errate.

La fede che occorre per ottenere la guarigione è la stessa che occorre per ottenere la salvezza.

La Bibbia insegna che il peccatore deve credere di essere salvato e deve confessarlo sulla base della sola promessa. Egli deve credere basandosi soltanto sull'autorità della Parola di Dio. Questa è la fede approvata e richiesta da Dio. Per questa fede si ottiene la salvezza e per questa medesima fede si riceve la guarigione del corpo.

Imparare a credere che Dio ascolta le nostre preghiere è una benedizione anche maggiore della guarigione stessa. Allora innalzerai continuamente preghiere al Signore Gesù e la tua vita sarà benedetta e sarà di benedizione anche per gli altri.

Il SETTIMO PASSO per ottenere la guarigione da Cristo è lodarLo per la risposta ottenuta e agire fiduciosi nelle Sue promesse.

Se credi di essere stato ascoltato da Dio e di aver ottenuto già la guarigione per la quale hai pregato, sorgerà spontaneo in te il desiderio di lodarLo e di servirti delle nuove forze acquistate.

Abrahamo dette "*gloria a Dio!*" perché aveva mantenuto la promessa fattagli, anche prima che questa si realizzasse (cf. Romani 4:20). Egli si comportò in questo modo perché era stato "*fortificato nella fede*" e perché "*credette... secondo quel che gli era stato detto*" "essendo convinto che ciò che aveva promesso, Egli (Dio) era anche potente da effettuare" (Romani 4:21). Per questo egli rese lode a Dio per la risposta, ossia per la promessa mantenuta, anche prima che questa si realizzasse. Egli credette alle parole di Dio.

Giosuè ed il popolo israelita innalzarono un inno di lode all'Eterno per la vittoria sulla potente città di Gerico, anche quando le mura della città erano ancora in piedi. Essi cedettero alla promessa di Dio, credettero al Suo intervento e Lo lodarono. Agirono anche in conformità a questa loro fede, perché marciarono attorno alla città come era stato loro ordinato. Mentre marciavano e lodavano Iddio, le mura caddero ed essi ebbero la vittoria (vedi Giosuè 6).

Se non lodi il Signore Gesù per la guarigione che ti ha promesso e che Gli hai chiesto, significa che non credi di averla già ottenuta e che non ne sei grato a Dio.

Davide dice: "*Ogni cosa che respira lodi l'Eterno*" (Salmo 150:6).

La vera fede non solo dà lode a Dio per la risposta che otterrà sicuramente, ma spinge l'uomo all'azione. Giacomo, in effetti, disse che "*la fede senza le opere è morta*" (Giacomo 2:26). In altre parole: "Le mie azioni rivelano la mia fede".

Potresti aver compiuti tutti i sei passi precedenti, ma se non crederai di essere ascoltato da Dio fino al punto da renderGli lode prima di vedere i risultati, la tua fede non ti servirà a nulla.

Quasi tutto il capitolo secondo dell'epistola di Giacomo parla di questo importantissimo argomento.

Il versetto 14 dice: "*Che giova, fratelli miei, se uno dice d'aver fede ma non ha opere ?*" (cioè opere corrispondenti). "*Può la fede salvarlo ?*"

"Se un fratello o una sorella sono nudi e mancano del cibo quotidiano, e un di voi dice loro: andatevene in pace, scaldatevi e saziatevi; ma non date loro le cose necessarie al corpo, che giova ? Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta". L'apostolo paragona la fede all'amore. Dice che l'amore non avrebbe alcun valore se non fosse seguito dalle opere, e la stessa cosa deve dirsi della fede.

Una signora di New York era stata dimessa dal sanatorio perché morisse tranquillamente a casa sua. Medici e medicine non potevano ormai darle alcun aiuto. Un giorno si pose a leggere la Bibbia. Era una brava cristiana, ma non conosceva troppo quel che la Scrittura insegna circa la guarigione divina.

Leggendo il capitolo secondo della prima epistola di Pietro venne colpita dalle parole del versetto 24: *"Ha portato Egli stesso i nostri peccati nel Suo corpo, sul legno "*.

Si commosse fino alle lacrime pensando che Gesù aveva preso su di Sé i suoi peccati e, nello stesso tempo, si rallegrò nel suo cuore per quelle meravigliose realtà; lesse ancora: *"E mediante le cui lividure siete stati sanati"*.

Rilesse la prima parte del versetto. Esso dichiarava apertamente che Cristo aveva pagato il prezzo dei suoi peccati; e questo ella già lo aveva sperimentato, ma che cosa doveva pensare dell'altra parte del versetto ? "Certo", pensò la donna, "anche questa è la Parola di Dio".

Chiamò la madre e disse: "Mamma, sai che Dio ha detto che io sono guarita ?"

"Ma che dici, cara", rispose la donna, preoccupata per la salute della figlia.

"Dico che Gesù mi ha guarita", riprese questa. "Guarda, ascolta questo passo: *"E mediante le cui lividure siete stati sanati"*. "Dammi i vestiti, - aggiunse - sono guarita e debbo uscire da questo letto".

La povera madre tentò di calmarla, ma ogni tentativo fu vano.

"Non ci hai insegnato a credere tutto quel che dice la Parola di Dio ?", le disse la figlia. "Dio non può mentire e se questa è la Parola di Dio, io sono sicuramente guarita".

Si alzò, si vestì e cominciò a rendere lode a Dio mentre passeggiava per la casa, completamente guarita e felice. In meno di tre settimane riacquistò il suo peso normale e la radiografia rivelò che i suoi polmoni erano tornati perfettamente sani.

Che cosa era accaduto ? Ella aveva avuto tanta fede nella Parola di Dio che aveva cominciato ad agire come se avesse già ottenuto quanto Essa prometteva. Le azioni della donna rivelarono la sua grande fede. Ella sarebbe morta di tubercolosi se non avesse agito per fede, rivendicando da Dio quel che Egli aveva promesso.

Giacomo dice: *"La fede senza le opere è morta"*. Molti affermano che la Parola di Dio è verace, ma agiscono proprio contrariamente alla loro affermazione. Dichiarano di aver fede in quel che dice la Parola di Dio, ma non si muovono dal loro letto; non hanno il coraggio di alzarsi e mostrare veramente di credere alle promesse del Signore. La loro fede non serve a nulla: è morta.

Il Pastore Byrum riferisce alcuni fatti accaduti durante il suo ministero:

"Appena chiamato dal Signore Gesù al ministero appresi una importantissima verità circa la fede. Ero caduto gravemente ammalato, come molti altri membri della mia comunità. Nella chiesa non c'era nessuno che credeva alla verità della guarigione divina, come viene insegnato dalla Bibbia. Pensai di esporre direttamente il mio caso al Signore, ricordandogli le Sue meravigliose promesse e

soprattutto quella contenuta in Giovanni 15: 7: *"Se dimorate in Me e le Mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto"*.

Esaminai attentamente la mia consacrazione al Signore per vedere se fosse perfetta e completa; Lo pregai di investigare bene la mia vita. Ero disposto a fare tutto quello che Egli avrebbe voluto da me. "Signore, Gli dissi, io dimoro in Te, e la Tua Parola dimora in me. La Tua promessa è sicuramente per me, dunque. Io pongo il mio caso nelle Tue mani e Ti prego di guarirmi".

Attesi per qualche tempo che si verificasse un mutamento nelle mie condizioni, ma non accadde nulla. "Perché non sono guarito ?", chiesi ansioso al Signore.

"Prendimi in parola e alzati", mi disse internamente una voce.

"Amen", risposi subito e cominciai ad alzarmi. Mentre mi vestivo sembrava che la testa mi volesse scoppiare; la mia debolezza era estrema. Ma non mi lasciai abbattere. Appena vestito notai che un leggero cambiamento si era già verificato. Ringraziai il Signore Gesù; uscii dalla stanza e dissi a tutti che il Signore mi aveva guarito. In circa venti minuti la febbre scomparve completamente. Mi posi al lavoro e mi sentii benissimo.

Sono certo che se non avessi abbandonato il letto e non avessi agito basandomi unicamente sulla Parola di Dio e sull'invito della Sua voce, la mia malattia sarebbe andata molto per le lunghe. Fu una lezione utilissima quella. Essa m'insegnò ad avere somma fiducia nella Parola e nelle promesse del Signore. Ho scoperto che quando la fede viene messa in opera, Dio adempie sempre la Sua promessa.

Giacomo dice: *"Come il corpo senza spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta"* (Giacomo 2:26).

Possiamo notarlo in tutte le pagine della Bibbia: gli uomini di fede furono sempre uomini di azione. Quelli che credevano ciecamente alla Parola dell'Eterno operavano anche conformemente alla loro fede.

Gesù disse al paralitico: *"Levati, toglì il tuo lettuccio, e vattene a casa tua"* (Marco 2:11-12). Il paralitico credette alle parole di Gesù e senza la minima esitazione *"s'alzò, e subito, preso il suo lettuccio, se ne andò via in presenza di tutti"*.

In Marco 3 vediamo Gesù che comanda ad un uomo dalla mano anchilosata: *"Stendi La mano"*. Questi non cercò di mostrarGli l'impossibilità di muoverla perché da tanto tempo atrofizzata, ma credette ed eseguì subito l'ordine ricevuto, *"e La sua mano tornò sana"* (Marco 3:5).

Gesù trovò un povero paralitico; ne ebbe compassione e gli disse: *"Levati, prendi il tuo letto e cammina"* (Giovanni 5:8-9).

A casa di Pietro trovarono la suocera dell'apostolo gravemente malata. Una febbre fortissima divorava il suo corpo. Luca ci dice che Gesù comandò alla febbre di uscire, e Marco aggiunge:

"Egli, accostatosi, la prese per la mano e la fece levare; e la febbre la lasciò ed ella si mise a servirli" (Marco 1:31). Ecco un bellissimo esempio di fede in atto:

1) Gesù sgrida la febbre; 2) la donna si alza credendo alle parole di Gesù; 3) la febbre ed il male scompaiono.

In Atti è scritto che Pietro comandò ad uno zoppo *"nel Nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina"* (Atti 3:6) ; lo zoppo ubbidì e fu immediatamente guarito.

"Enea, - disse Pietro ad un uomo che era paralitico da otto anni - Gesù Cristo ti sana; levati e rifatti il letto". Che accadde ? *"Egli (il malato) subito si levò"* (Atti 9:34).

Noi siamo facilmente portati ad agire sulla parola di altri:

Agiamo sulla parola dell'ufficiale postale. Appena ci comunica che nel suo ufficio c'è una raccomandata per noi, andiamo subito a ritirarla, e questo prima di averla vista con i nostri occhi.

Agiamo sulla parola del dottore. Egli ci dice di prendere delle pillole in determinate ore del giorno; non mostriamo alcuna esitazione ed eseguiamo scrupolosamente quanto ci è stato prescritto, anche prima di vedere l'effetto di quelle pillole.

Agiamo sulla parola della Banca. Quando essa c'informa che è aperto per noi un certo conto, facciamo tranquillamente assegni sulla cifra che ci è stata comunicata, anche se non abbiamo visto un centesimo di essa.

Agiamo sulla parola del nostro Padre celeste. Egli ci dice: *"Io sono l'Eterno che ti guarisco"* (Esodo 15:26) ed anche *"e per le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione"* (Isaia 53:5). Noi crediamo alle parole del Signore e ci avviciniamo a Lui reclamando la guarigione. Sappiamo che Egli ascolta le nostre preghiere e ci alziamo dai nostri letti sicuri che Egli ci ha guarito, anche prima che scompaiono i sintomi della malattia che ci affligge.

Geremia 1:12 dice: *"Io vigilo sulla Mia Parola per mandarLa ad effetto"*.

In 1 Re 8:56 leggiamo: *"Non una delle buone promesse da Lui fatte... è rimasta inadempita"*.

E in 2 Corinzi 1: 20: *"Quante sono le promesse di Dio, tutte hanno in Lui il loro sì"*.

Infine, in Matteo 24:35: *"Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno"*.

Gli uomini di fede, di cui ci parla la Bibbia, agivano sulla Parola di Dio, orale o vivente; oggi gli uomini di fede agiscono sulla Parola di Dio scritta.

Dio dice: *"Io sono l'Eterno; qualunque sia la parola che avrò detta, ella sarà messa ad effetto"* (Ezechiele 12:25).

Daniele disse: *"Ed Egli ha mandato ad effetto le parole che aveva pronunciate"* (Daniele 9:12).

Pietro disse: *"Ma la parola del Signore permane in eterno"* (1 Pietro 1:25).

Paolo disse: *"Onde la promessa sia sicura"* (Romani 4: 16). Ed anche: *"Ciò che aveva promesso, Egli era anche potente da effettuare"* (Romani 4:21).

E l'angelo Gabriele disse: *"Nessuna parola di Dio rimarrà inefficace"* (Luca 1:37).

Credi alla Parola di Dio ed opera in conformità ad Essa.

Se questo libretto ti ha dato nuova luce, cerca di camminare al chiarore di essa. Se ha fatto nascere nuova fede in te, agisci in conformità ad essa.

Forse ti ha fatto conoscere promesse divine su cui non avevi posto prima la tua attenzione; abbi fede in esse.

Ormai non hai più scuse; devi credere ed operare conformemente alla tua fede.

Immagina un carcerato che chieda di essere assolto dai suoi delitti e liberato da una terribile prigione. Finalmente, un determinato giorno, arriva il carceriere con un foglio bollato in mano e lo assicura che gli è stata concessa la grazia che aveva tanto implorato. Ti aspetteresti che quell'uomo si metta a saltare di gioia ed esca immediatamente dalla prigione, essendo ormai completamente libero e perdonato.

Che diresti se, invece, dopo aver appreso la notizia della "grazia" concessagli, egli rispondesse: "Sono stato graziato, potrei uscire, ma sono ancora qui in questa prigione..." ?

Tutto sarebbe inutile per quell'infelice: la grazia non avrebbe per lui alcun valore, perché egli non vuole agire in conformità a quanto ha appreso.

La stessa cosa accadrebbe a chi, pur convinto di tante verità della Bibbia circa la guarigione divina e le promesse di Dio, non volesse agire in conformità ad esse.

Non ha valore il numero delle preghiere innalzate; non hanno importanza i tuoi pianti, le tue grida o i tuoi digiuni: devi agire sulla Parola; la tua fede senza le opere è morta; non ti servirebbe a nulla. Anche se altri pregassero molto per te, tutto sarebbe inutile; tu devi agire sulla Parola di Dio.

Se ti mostri titubante ad agire, dichiararti di non credere di essere stato guarito; secondo quanto afferma la Bibbia. Dio non ha detto che la tua guarigione si verificherà quando comincerai a notare la sparizione della malattia, ma che sarai guarito prima di avvertire la scomparsa dei sintomi di essa.

Anche dopo la guarigione, se non impari ad agire basandoti sulla Parola di Dio, il male potrebbe tornare a tormentarti.

La tua ferma fiducia sulle promesse del Signore Gesù sarà la dimostrazione della tua fede, e questo è ciò che Egli richiede da te.

Molti affermano di avere una grande fede, ma col loro modo di agire dimostrano il contrario. Non è raro udirli dire: "Ho tanta fede; ho pregato moltissimo, ma non sono riuscito ad ottenere la guarigione; non so spiegarmene il motivo". La ragione è che essi pregano, ma non si dispongono a lasciare il letto o le medicine, basandosi sulla Parola e sulle promesse di Dio.

Quanti mostrano d'ignorare la verità: *"per le Sue lividure siamo stati guariti"*. Essi ritengono che la Parola di Dio è verace, credono in Essa, ma non agiscono con fede. Quando i quattro uomini di cui parla Marco 2 portarono a Gesù il loro amico paralitico e lo calarono dal tetto davanti al Maestro, Gesù vide la loro fede. La Bibbia dice: *"E Gesù, veduta la loro fede..."*. Dunque non sentendoli vantare la propria fede, ma vedendo la loro fede, operò il miracolo.

"Senza fede è impossibile piacere a Dio" (Ebrei 11:6). Abbi fede, dunque, ma la tua fede sia azione e non parole.

Dio dice: *"Io sono l'Eterno che ti guarisco"*. Allora, non esitare. Se sei malato, esci dal tuo letto, fiducioso solo nella Parola di Dio. Non stare lì a parlare continuamente della tua malattia e della tua sofferenza. Alzati e metti alla prova Iddio; Egli onorerà sicuramente la Sua Parola.

Agendo in tal modo constaterai anche che la tua fede si fortificherà, la divina Parola sarà come un nutrimento spirituale per te.

Gesù è pronto a rispondere alla tua preghiera. Egli è il tuo Dio, il tuo Guaritore!

Se Dio dice: *"Io sono l'Eterno che ti guarisco"* (Esodo 15:26), e tu credi a queste parole, devi agire in conformità ad esse. Solo così il paralitico si leverà dal suo letto di dolore; solo così lo storpio riprenderà la sua attività; solo così la lingua del muto riprenderà a parlare e le orecchie del sordo si riapriranno; solo in tal modo le tue malattie saranno debellate.

In una delle nostre campagne di guarigione in Kingston, Giamaica, una turba immensa di persone attese per ore ed ore che si aprissero le porte del grande cortile che circondava l'auditorio dove tenevamo le nostre riunioni. Una donna portò sulle spalle il proprio marito completamente paralizzato. Arrivata sul luogo e viste le porte ancora chiuse e tutta quella gente, scavalcò il muro di cinta e con grande fatica, portò dentro anche il marito. Agì davvero con fede quella donna. Non è necessario dire che ebbe la gioia di tornare a casa col marito completamente guarito. Tutti videro la potenza di Dio; una simile fede vince sempre.

"Non temere - disse Gesù al padre della fanciulla morta - solo abbi fede" (Marco 5:36). Ricorda sempre queste parole di Gesù.

Ricapitolazione

Abbiamo indicato i 7 passi necessari per ottenere la guarigione delle nostre malattie

- 1) Credere che l'epoca dei miracoli non è passata, e che la guarigione fisica fa parte del ministero attuale di Cristo.
- 2) Riconoscere che la promessa di guarigione fatta da Dio nelle Scritture riguarda ognuno di noi.
- 3) Credere che Dio vuole la nostra salute; solo Satana desidera la nostra sofferenza.
- 4) Credere che la guarigione divina fa parte della salvezza.
- 5) Credere di essere già guarito, secondo la promessa fatta da Dio, e mostrare fede assoluta.
- 6) Pensare di avere già ottenuto quanto si chiede con la preghiera.

7) Lodarlo per la risposta ottenuta e agire fiduciosi nelle promesse di Dio.

Questi stessi passi ci faranno conseguire l'adempimento di tutte le altre promesse e benedizioni che Dio ha in serbo per noi.

I passi suddetti potrebbero essere compresi in questi tre principi:

- 1) Credi alle promesse di Dio.
- 2) Chiedi che Egli attui quanto ha promesso.
- 3) Opera come se avesse già mantenuto le Sue promesse.

Prima viene la chiara conoscenza della promessa; poi la preghiera, infine l'azione con la lode.

Quando conosci con chiarezza quello che il Signore ti ha promesso, quando Gli chiedi di mantenere la Sua promessa e fai quanto prima ti era assolutamente impossibile, la tua azione e la tua lode riveleranno la tua fede e spingeranno Dio a confermare la Sua Parola.

Allontana dalla tua mente ogni timore; la Bibbia e le promesse contenute in Essa sono la garanzia che ti offre il Signore. Spezza i legami di Satana, confessando che sei liberato per le promesse che ti ha fatto il Signore Gesù.

Conosci da tanto tempo la Parola di Dio; credi da tanto tempo che Essa è verace, ma ancora non hai posto in atto la tua fede. Tu L'hai tenuta legata, Essa è rimasta come addormentata, perché non hai agito in conformità a quanto credevi.

Ora devi agire: invoca il Signore Gesù; confessa apertamente di credere nelle Sue divine promesse e pretendi di vederne la realizzazione. Dio ti scelta sempre; rivendica da Lui la tua guarigione: comincia a fare quello che, senza il Suo aiuto, ti sarebbe impossibile. Le tue sofferenze fisiche spariranno come per incanto; la tua debolezza si tramuterà in forza; la luce tornerà nei tuoi occhi; le tue orecchie udiranno di nuovo e la vita tornerà a fluire nelle tue vene o nelle tue membra paralizzate. Dio manterrà la Sua Parola.

Ricorda quella circostanza in cui i discepoli di Gesù si erano affaticati inutilmente tutta la notte per prendere un po' di pesce. Venne Gesù e disse: *"Calate le reti per pescare"* (Luca 5:4). Che cosa rispose Pietro? *"Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati, e non abbiamo preso nulla; però alla Tua parola, calerò le reti"*. (Luca 5:5).

Egli non si fermò a dimostrare l'inutilità del tentativo; non mostrò alcuna esitazione, anche se conosceva benissimo il luogo e sapeva che non era possibile prendere pesce dopo i tentativi già fatti.

Forse per anni sei stato malato; forse per te sono state elevate già innumerevoli preghiere. Forse ogni medicina è risultata inefficace e i dottori hanno dichiarato disperato il tuo caso. Ricordati, amico, che la Parola di Dio ti ha promesso guarigione.

Coraggio! Devi dire: "Alla Tua parola Signore, sarò guarito"; "alla Tua parola Signore, io starò bene". Credi con tutto il cuore ed agisci conformemente a questa tua fede.

Al padre del fanciullo lunatico, Gesù disse: "ogni cosa è possibile a chi crede" (Marco 9:23). Non avere dubbi, solamente credi.

Sgrida il nemico che ti ha privato della salute e rivendica da Dio ciò che ti appartiene.

Prega così: "Padre celeste Ti ringrazio di avermi fatto conoscere queste benedette verità. Ti sono grato perché Gesù ha preso su di Sé tutte le mie infermità e le mie debolezze. Ti ringrazio che non ho più la necessità di soffrire perché Gesù ha preso il mio posto. Sono felice di sapere che Satana è il responsabile delle mie malattie e che Tu vuoi il mio bene e la mia salute perché per mezzo delle mie forze fisiche possa lavorare per la Tua gloria. Ti ringrazio anche per avermi fatto conoscere che ho il diritto e l'autorità di comandare alle malattie e ai demoni.

Io vengo a Te, secondo la Tua Parola, o Padre, e mi aspetto che Tu adempia la Tua promessa; Ti chiedo che lo faccia nel Nome di Gesù.

Nel Nome di Gesù Cristo ordino allo "spirito d'infermità" di lasciare il mio corpo.

Padre, Ti ringrazio di avere ascoltato la mia preghiera e di aver risposto già alla mia invocazione. Ti ringrazio di aver distrutto la causa della mia malattia e che, secondo la promessa di Gesù, io sarò sicuramente guarito. Ho pregato nel Nome di Gesù e so che la mia domanda è già stata accolta ed esaudita. Amen".

Ora hai pregato e sgridato la malattia nel Nome di Gesù. Devi esser certo che la tua richiesta è stata esaudita.

Se Satana cercasse d'insinuare nel tuo cuore che Dio non ha ancora ascoltato la tua preghiera, resta fermo nella fede, ed egli si allontanerà da te. Egli è bugiardo e Dio è verace. Se Dio ha promesso di tenere il Suo sguardo su te, credi alle Sue parole.

Tutte le settimane ci giungono testimonianze di persone che sono state miracolosamente guarite dal Signore Gesù dopo aver conosciuto queste benedette verità circa la guarigione divina.

Quel che Dio opera a favore di altri può operarlo anche in tuo favore; abbi fede nella Sua divina Parola.

I miracoli ed il loro valore spirituale

Ministri di chiesa e laici di ogni nazione ci chiedono insistentemente quale sia il segreto per raggiungere il maggior numero di anime non evangelizzate. La risposta potrebbero trovarla nella vita e nel ministero di Gesù, come pure nell'attività della chiesa primitiva.

Il ministero di Gesù, fin dall'inizio, fu un ministero di miracoli.

La Sua stessa nascita, la Sua vita, la saggezza dimostrata nei Suoi divini insegnamenti, la Sua morte, la Sua resurrezione, le Sue apparizioni ai discepoli e la Sua ascensione non furono che un susseguirsi continuo di miracoli.

Anche la chiesa primitiva aveva questa podestà e se ne servì abbondantemente.

Moltissimi miracoli venivano compiuti dagli apostoli e dai primi cristiani, nel Nome di Gesù. Questi miracoli sconvolsero tutti i sistemi filosofici del tempo e tutte le religioni, tanto che ne tremò perfino il potentissimo Impero Romano.

I primi cristiani, come gli apostoli, avevano scoperto che Gesù, dopo la resurrezione dai morti e l'ascesa al cielo, aveva la stessa potenza ed operava gli stessi miracoli che aveva operato mentre era in vita. Unica differenza: ora Egli li operava per mezzo loro.

Gesù era stato condannato ed ucciso, ma essi sapevano che viveva ancora e che la Sua potenza non era affatto diminuita.

I malati venivano guariti, i morti risuscitavano e i demoni venivano cacciati nel Nome benedetto di Gesù.

I primi anni di storia della chiesa cristiana, secondo quanto possiamo rilevare dal libro degli Atti, dovevano servire d'esempio alla chiesa di Cristo fino al Suo ritorno.

Il libro degli "Atti degli Apostoli" dovrebbe essere seguito dal libro degli "Atti della chiesa".

Se oggi non vediamo spesso manifestazioni di potenza soprannaturale e se non abbiamo da offrire un cristianesimo ricco di questa potenza divina, non offriamo ai pagani che una delle tante religioni che non hanno alcun valore. Il cristianesimo non è una religione.

La religione è ritualismo, è un complesso di cerimonie esteriori, mentre il vero cristianesimo è qualche cosa di vivo, di spirituale, di potente: è amore; è la vita e la natura stessa di Gesù che si manifestano al mondo nella vita di ogni creatura rigenerata.

Il cristianesimo vero, quello voluto da Cristo è ricco di miracoli. Cominciò con miracoli, si basò ed affermò con una successione ininterrotta di miracoli; si diffuse per mezzo di miracoli. Esso è la sola religione che appaga il cuore dell'uomo, assetato di miracoli.

La Bibbia potrebbe definirsi una registrazione di continui eventi miracolosi.

Cominciando da Abramo, tutti i personaggi del Vecchio Testamento operarono miracoli o ricevettero risposte meravigliose alle loro preghiere e alla loro fede.

Il fine di questi interventi divini fu quello di trarre un popolo di mezzo alle nazioni idolatre per guidarlo alla adorazione del vero Dio vivente.

Cessati i miracoli, il popolo eletto ricadde nelle tenebre e nei peccati del paganesimo. E quando tornò al Signore ? Solo dopo una nuova serie di grandi miracoli.

L'uomo brama ardentemente vedere manifestazioni soprannaturali.

Dove appare un uomo (o una donna) che ha il potere di operare miracoli per la potenza di Dio, tutti accorrono. Questi sono preferiti a qualsiasi altro filosofo o grande della terra. L'amore del miracolo non deve essere ritenuto come manifestazione d'ignoranza, ma solo come la dimostrazione che l'uomo anela intensamente conoscere o vedere l'Iddio invisibile.

Uno dei fini che Dio si propose nel creare l'uomo fu proprio quello di dargli poteri soprannaturali: Egli lo creò proprio con questi desideri e aspirazioni soprannaturali (cf. Genesi 1:28).

L'istruzione non elimina o appaga quest'aspirazione dell'uomo.

Alcuni affermano che l'istruzione e la cultura possano sostituire i miracoli e che la chiesa di oggi non ha più bisogno di essi, ossia del potere soprannaturale, per adempiere la sua missione. Quanto poco si rendono conto che un tale pensiero e un tale insegnamento non sono che terribili inganni di Satana!

Un grande miracolo, operato nel Nome di Gesù è oggi più potente ed efficace di un'intera vita dedicata alla predicazione teorica del Vangelo.

L'uomo vuole vedere Dio attivo. Mai le nazioni della terra potranno essere riscattate dal peccato e riportate sulla retta via dalle teorie di un filosofo o da grandi organizzatori umani.

Ogni risveglio che ha scosso le anime è stato sempre caratterizzato dalla manifestazione della potenza di Dio.

Tutti desiderano il soprannaturale.

Tutti desiderano essere spettatori di manifestazioni soprannaturali. Anche il peggiore degli atei, anche colui che si vantasse di poter provare che Dio non è mai esistito, accorrerebbe per vedere un miracolo.

Il miracolo è necessario. Una morta ortodossia non potrebbe scuotere le anime.

Uomini di cultura ascoltano volentieri qualsiasi predicatore pieno di fede, che sappia pregare e ottenere da Dio risposta alle preghiere.

Chi dice che la chiesa non ha più bisogno di miracoli e che l'istruzione ha chiarito ogni verità,

è nell'errore; mostra di non conoscere affatto il cuore dell'uomo, che oggi, come sempre, ha fame di Dio e del soprannaturale.

Oggi, più che per l'innanzi, l'uomo ha bisogno del tocco miracoloso di Dio per scuotersi dal torpore spirituale. Oggi è necessario un ritorno a Gesù; è necessario che torniamo a farLo vivere di nuovo in mezzo a noi con tutta la Sua potenza. Questo è il vero cristianesimo che dobbiamo diffondere.

Il resto sarebbe un puro formalismo, senza vita e senza importanza.

Il motto di ogni cristiano dovrebbe essere: "Tornare a Cristo Vivente e Operatore di miracoli".

Se gli uomini agiranno coraggiosamente e con fede sulla Parola di Dio, vedranno accorrere delle folle immense. Le turbe correvano a Gesù perché Egli operava grandi miracoli; la stessa cosa

avverrà oggi dove si verificherà un miracolo. Ricordiamo, Gesù può operare anche oggi: "*Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno*" (Ebrei 13:8).

Se torneremo alla predicazione della Bibbia, otterremo i medesimi risultati dei primi predicatori del cristianesimo. Indipendentemente dal tempo e dal luogo della predicazione, i risultati debbono essere sempre gli stessi, se le cause sono le stesse.

Che cosa accade oggi nella chiesa e nel mondo ? Perché sono così poche le manifestazioni della potenza di Dio ? Esaminiamo attentamente la nostra predicazione. La Bibbia dice: "*La fede viene dall'udire... la Parola di Dio*". Purtroppo oggi dobbiamo dire: "La fede se ne va perché le turbe odono la parola dei teologi e l'incredulità viene perché si è tanto attaccati alle tradizioni"

Il risveglio deve cominciare dal predicatore stesso: il messaggio missionario deve essere quello voluto dal Signore Gesù; deve essere simile a quello di Gesù.

Se un predicatore non conformerà i suoi pensieri, le sue azioni, la sua predicazione a quel che dice la Parola di Dio, tutto sarà vano.

"*La fede viene dall'udire*", è scritto nella Bibbia, e dall'udire la Parola di Dio, non le tradizioni degli uomini.

Gesù disse: "*Annullano così la Parola di Dio con la tradizione*" (Marco 7:13).

Se il missionario, o il predicatore, non abbandonerà le sue idee personali, i suoi metodi d'insegnamento, le tradizioni, quando si accorgerà che non sono basate sulla Bibbia, inutilmente attenderà di vedere un risveglio tra i suoi ascoltatori.

Il malato sarà guarito, il peccatore si convertirà, il pagano diverrà figliuolo di Dio, solo quando udiranno il vero messaggio di Cristo, solo quando le azioni di chi predica saranno conformi al messaggio annunciato. Cristo confermerà quel messaggio con i segni, con i miracoli.

Se vuoi proclamare la verità non puoi trascurare la predicazione dei miracoli.

"*Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi*", dice Giovanni 8:32.

"*Mandò la Sua parola e li guarì*" (Salmo 107:20), dice la Scrittura.

La promessa di Dio è: "*vita per quelli che le trovano (le parole di Dio), e salute per tutto il corpo*" (Proverbi 4:22).

Delle migliaia e migliaia di persone che Dio ha guarite durante il nostro ministero, solo alcune sono venute da noi perché pregassimo per esse. La maggior parte è stata guarita in virtù della propria fede.

In oltre 15 nazioni ho potuto constatare che quasi tutti i membri di chiesa sapevano della spina che tormentava Paolo, della debolezza di stomaco di Timoteo, delle piaghe e sofferenze di Giobbe, dell'insegnamento circa la guarigione divina, ecc., ma pochissimi sapevano citare i passi dove viene promessa la guarigione divina.

Se il predicatore non predica questa verità, il popolo non potrà mai conoscerla; se non la conosce non potrà avere la fede necessaria per ottenere da Dio l'esaudimento alla propria preghiera.

Un consiglio

Ci auguriamo che la lettura di questo libretto sia stata per te una benedizione. Se è così parlane con i tuoi amici e conoscenti, cerca di ordinarne qualche copia da donare ad essi e incoraggiali a fare altrettanto. In tal modo sarai di grande aiuto spirituale per i tuoi vicini ed amici.

"Non rifiutare un beneficio a chi vi ha diritto, quand'è in tuo potere di farlo" (Proverbi 3:27).

Tu sai che la conoscenza genera la responsabilità e se non assumiamo questa responsabilità incorreremo nel giudizio divino. Dà ad altri la luce che hai ricevuto; illumina quanti non conoscono ancora la verità della liberazione dal peccato e dalla malattia.

Aiutaci a diffondere questi meravigliosi insegnamenti biblici. Fa che il pastore della tua chiesa e quanti collaborano con lui abbiano almeno una copia di questo volumetto. Il mondo ha bisogno di essere liberato dalle malattie; tu puoi essere il mezzo della sua liberazione diffondendo questi volumetti.

Puoi richiederli al seguente indirizzo:

EDIZIONI "TERTIUS" Casella Postale

88010 FRANCIKA (Catanzaro)

